

Buoni motivi

ispirati

al Novecento

*Ceramiche, carte da parati, tessuti
i pattern richiamano temi del secolo
scorso e disegni tipici del Bauhaus*

Valentina Ferlazzo



asciarsi trasportare dal fascino dei tempi andati è una tendenza che sembra non conoscere crisi. Come anticipato lo scorso gennaio a Francoforte da Heimtextil, la fiera internazionale dedicata al tessile casa e contract, i pattern continuano a citare il passato trionfando su mobili, pareti, pavimenti e complementi d'arredo.

Si passa dai motivi geometrici (un chiaro omaggio al Bauhaus) agli elementi stilistici tipici dell'Art Déco, dai disegni che simulano le illusioni di Escher alle soluzioni dal sapore rétro degli

anni Cinquanta, Sessanta e Settanta. E così, ad esempio, la credenza Sharp di Momenti si distingue per un patchwork che riporta alla mente le eleganti maioliche tipiche degli inizi del Novecento, mentre Glamora con Euphoria della Collection IX veste le stanze con una carta da parati che si caratterizza per linee e segni geometrici. Disegni decorativi sono protagonisti soprattutto nei tappeti. Twiggy, il nuovo filato studiato da Paola Lenti per l'outdoor, si trasforma esso stesso in una decorazione, mentre Alicja Pałys per Nodus si è divertita a realizzare Singing Circles con dei suggestivi

giochi ottici che fanno cambiare aspetto alla superficie in base all'angolazione da cui viene visto. Cristina Celestino, invece, per Ilulian crea Cocarde, un tappeto il cui motivo ricorda un nastro increspato che dà vita a un bouquet astratto. In altri casi però è la natura a essere una preziosa fonte di ispirazione. Laminam, specializzato in lastre ceramiche di grande formato e minimo spessore, lancia una finitura che riproduce fedelmente l'estetica e la durezza della Pietra Piasentina anche grazie all'innovazione tecnologica In-Side che si basa sulla miscelazione di materie prime naturali.



- 1** Pietra Piasentina,
lastra ceramica di Laminam
- 2** Cocarde, tappeto di
Cristina Celestino per Illulian
- 3** Twigg, filato
tecnico di **Paola Lenti**
- 4** Euphoria, motivo della
carta da parati di Glamora
- 5** Sharp, rivestimento
per la credenza di Momenti
- 6** Sinking Circles, tappeto
di Alicja Pals per Nodus

La gioia di vivere finalmente esce allo scoperto

Isabella Prisco

*Outdoor, attrazione fatale
Si moltiplicano le novità per i mobili da esterni
E nuovi prestigiosi debutti, come quello
di Flexform. Sempre più belli anche dentro casa*



ana libera tutti! I mobili possono uscire allo scoperto. Sole, pioggia e vento non sono più da temere.

A chi dare il merito? Alla progettazione outdoor. Sempre più ambito da aziende che già producono arredi per interni, il settore dedicato ai complementi per giardini e balconi è in rapida crescita: un recente studio di Pambianco ha rivelato infatti che nel 2017 le prime realtà specializzate nel segmento (Nardi, Emu Group, Paola Lenti e Talenti) hanno registrato un incremento del 15 per cento sul 2016, passando da un fatturato complessivo di 112 milioni di euro a quota 128 milioni.

Perché dunque restare a guardare? A cogliere questa opportunità arriva Flexform che lancia al Salone del mobile la prima collezione outdoor, coordinata dall'architetto Antonio Citterio. «Sempre più verande e terrazze, di grandi o piccole dimensioni, sono

diventate ambienti dei quali godere pienamente in ogni stagione, quasi un'estensione dello spazio living e dunque assolutamente meritevoli della stessa cura nella progettazione», commenta Matteo Galimberti, membro del CdA e direttore vendite Italia per l'azienda di Meda. «Il progetto outdoor è nato come naturale estensione della nostra collezione indoor, anche perché negli ultimi anni le differenze tra i due stili, in passato assai più marcate, sono andate progressivamente riducendosi». In verità per Flexform è una prima volta a metà: già in questi ultimi anni l'azienda ha avuto l'occasione di misurarsi con la realizzazione di alcuni progetti speciali, per yacht e resort. «Ci è stato espressamente richiesto di declinare alcuni nostri prodotti da interni per collocarli all'esterno», racconta Galimberti, «di conseguenza, dal punto di vista tecnico, il nostro design center ha fatto tesoro di quel lavoro di ricerca già

effettuato in passato e lo ha esteso a tutta la gamma prodotti». È nata così una collezione, fluida e flessibile, che unisce gli stili decorativi più rappresentativi del marchio, come l'intreccio, a materiali performanti capaci di contrastare i fenomeni di corrosione e gli agenti atmosferici. Il sistema di sedute Vulcano firmato dallo stesso Citterio, ad esempio, sfrutta le proprietà resistenti dell'acciaio austenitico 316, una superlega che contiene nichel, cromo, tantalio e tantalio.

«Lo stile di vita contemporaneo è caratterizzato da stress e sedentarietà e questo conduce ad un maggiore apprezzamento per le attività all'aria aperta», osserva Galimberti. Vivere en plein air è, per noi generazione indoor, un grande lusso; ma il design, vigile sul mondo, è maturo per rispondere a gran voce a questa esigenza sempre più manifesta dell'abitare.

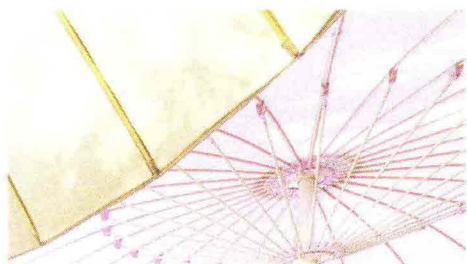
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Come negli arredi indoor, l'intreccio caratterizza anche il divano Vulcano di Antonio Citterio per la nuova collezione outdoor di Flexform. La fodera è in un tessuto traspirante e idrorepellente



Gli arredi di Paola Lenti cercano l'estate tutto l'anno: dal parasole Bistrò alla poltrona Amabile di Victor Carrasco, dal tavolino Calatini di Marco Merendi al sistema seduta-tavolo Clique



Fuori ma al coperto: Saya, la collezione di lampade a sospensione disegnata da Gio Minelli e Marco Fossati per Fabbian, diventa da outdoor. Diffusore in vetro soffiato

